

## Текст для аудирования

РЭ 2018-19

### Il gioco a nascondino

Si racconta che un giorno si riunirono in un luogo della terra tutti i sentimenti e le qualità degli uomini.

La Follia propose: “Giochiamo a nascondino!” La Curiosità istintivamente chiese: “A nascondino? E cos’è?”

“E’ un gioco, – spiegò la Follia – in cui io chiudo gli occhi e mi metto a contare fino a 100, mentre voi vi nascondete e, quando finisco di contare, il primo di voi che trovo prenderà il mio posto per continuare il gioco”.

L’Entusiasmo si mise a ballare. L’Allegria fece tanti salti che finì per convincere il Dubbio e l’Apatia, alla quale non interessava mai niente.

La Verità, invece, preferì non nascondersi perché pensò che, in un modo o nell’altro, alla fine tutti l’avrebbero scoperta.

“Uno, due, tre...” - cominciò a contare la Follia.

A nascondersi per prima fu la Pigrizia che si mise dietro una pietra. La Fede volò in cielo e l’Invidia si nascose all’ombra del Trionfo, che era riuscito a salire sulla cima dell’albero più alto.

La Generosità quasi non riusciva a nascondersi: ogni posto che trovava le sembrava meraviglioso per qualcuno dei suoi amici. Un lago cristallino? Ideale per la Bellezza. Le foglie di un albero? Perfetto per la Timidezza. Il vento? Magnifico per la Libertà. Dopo aver pensato a lungo, la Generosità decise di nascondersi in un raggio di sole.

L’Egoismo, al contrario, trovò subito un buon nascondiglio confortevole e tutto per sé. La Bugia si nascose dietro un arcobaleno, la Passione e il Desiderio al centro dei vulcani.

Quando la Follia arrivò a contare 99, l’Amore non aveva ancora trovato un posto dove nascondersi poiché tutti erano occupati, finché vide un cespuglio di rose e alla fine decise di nascondersi tra i suoi fiori.

“Cento!” – contò la Follia, e cominciò a cercare.

La prima a comparire fu la Pigrizia, solo a tre passi da una pietra. Poi lei udì la Fede, che stava discutendo con Dio su questioni di teologia. Per caso trovò l’Invidia, e poté dedurre dove fosse il Trionfo. Dopo aver camminato a lungo, la Follia ebbe sete, e nel raggiungere il lago scoprì la Bellezza.

Alla fine trovò un po’ tutti: il Talento nell’erba fresca, l’Angoscia in una grotta buia, la Paura dietro una nuvola nera e così via... Solo l’Amore non le appariva da nessuna parte. La Follia cercò dietro ogni albero, dietro ogni pietra, sulla cima delle montagne. Proprio quando stava per darsi per vinta, si accorse del cespuglio di rose e cominciò a muoverne i rami. All’improvviso, si udì un grido di dolore: le spine avevano ferito gli occhi all’Amore!

La Follia non sapeva cosa fare per scusarsi: pianse, chiese perdono e infine promise all’Amore di seguirlo sempre.

L’Amore accettò le scuse.

Da allora l’Amore è cieco e la Follia lo accompagna dappertutto.